

## L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Un anziano con la mascherina si riposa appoggiandosi ad una paletta sul marciapiedi. Foto Francesco Bruni

# Pasti caldi e visite a casa Cresce la "fame" di welfare

Oltre 1.300 le richieste di aiuto arrivate in poco tempo ai 56 assistenti sociali del Comune. Garantita assistenza domiciliare a 500 persone tra cui molti anziani

Andrea Pierini / TRIESTE

Oltre 1.300 richieste di aiuto arrivate nell'arco di poche settimane a 56 assistenti sociali e 17 operatori del Servizio Sociale del Comune; circa 400 pasti caldi a domicilio distribuiti a persone in difficoltà; 1.600 domande di buoni spesa già accolte e andate a buon fine. Sono i numeri della macchina dei Servizi sociali messa in moto dal Comune di Trieste per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19. «L'allarme Covid-19 e le restrizioni che ne sono conseguite - spiega l'assessore al Welfare Carlo Grilli che, ieri, ha tracciato un bilancio dell'attività insieme a Mauro Silla, direttore del Dipartimento Servizi e politiche sociali, e Ambra de Candido, dirigente del Servizio sociale - hanno impattato in maniera pesante su tutta la cittadinan-

za, in particolare sulla sua parte più fragile, anziani, persone e famiglie che ricevevano anche in tempi normali il supporto dei Servizi Sociali. I nostri operatori non si sono mai tirati indietro a tutti i livelli in condizioni complesse».

Andando nel dettaglio dell'attività svolta la prima iniziativa è stata quella di attivare il numero verde 800.388.688, in collaborazione con Televita Spa, e con la Protezione civile per raccogliere le richieste di aiuto e far fronte alle piccole commissioni ad esempio la spesa o il ritiro dei farmaci. Le segnalazioni giunte sono state appunto oltre 1.300. Sono stati consegnati mensilmente anche 400 pasti caldi a domicilio per le persone maggiormente in difficoltà: ultra sessantacinquenni con patologie che ne impediscono gli spostamenti all'e-

sterno del domicilio. A causa della sospensione di tutte le attività sociali, spesso un punto di riferimento per anziani soli, è stata garantita l'assistenza domiciliare a circa 500 persone. Telefonicamente è proseguito il servizio informativo svolto solitamente allo sportello mentre le sedi delle Unità operative territoriali sono rimaste attive anche per garantire i contatti con le famiglie in carico attraverso i dispositivi tecnologici il cui reperimento è stato garantito anche mediante la consegna a domicilio di computer e tablet in accordo con gli istituti scolastici. Sono stati creati anche dei kit tematici per la teledidattica con focus su diversi temi tra cui il cyberbullismo.

Sono invece 431 le famiglie che hanno beneficiato dei servizi di sostegno per le persone disabili con il supporto a di-

stanza con una copertura di sostegno socio educativo complessiva di 2.100 ore settimanali. I servizi residenziali per disabili, che prima del lockdown operavano sulle 16 ore, ora grazie all'aumento dei contributi del Comune riescono a dare risposta sulle 24 ore. Sul fronte bonus spesa, come detto, 1.600 le domande "processate" a fronte delle 3 mila presentate in totale, mentre un centinaio di richieste sono quelle respinte.

Nessuno stop poi al Servizio di integrazione lavorativa e grazie al supporto del Comune ci sono state 13 assunzioni di tirocinanti Sill in situazione di disagio e 6 assunzioni previste per tirocinanti con disabilità. La tecnologia ha consentito ai parenti di restare in contatto con gli ospiti delle residenze per anziani comunali. «Un grazie sincero all'impegno degli operatori - aggiunge Grilli - che hanno svolto il loro compito con dedizione». Per quanto concerne la fase due sono già pronte delle soluzioni per adattarsi alle disposizioni: «Con un punto fermo - conclude - la vita e la dignità delle persone sono diritti imprescindibili e noi vogliamo continuare a promuovere questi diritti, garantendo il nostro supporto per quanto potremo e nel rispetto dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO GRILLI  
ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI  
DELLA GIUNTA DI PIAZZA

«L'allarme Covid-19 ha avuto impatti pesanti su tutta la cittadinanza, in particolare quella più fragile»

A TRIESTE IN CONCOMITANZA CON L'INIZIO DEL RAMADAN

## “Ingorgo” di fedeli musulmani lungo la via del centro islamico

Ieri pomeriggio la "coda" ha attirato la curiosità di numerosi triestini perplesși sulle distanze di sicurezza Sul posto Polizia e vigili urbani

Riccardo Tosques / TRIESTE

Una fila di persone lunga parecchi metri in via della Maiolica non poteva certo passare inosservata ieri pomeriggio in pieno blocco da Covid-19.

Un'immagine postata su Facebook ha fatto il giro del web raccogliendo parecchie perplessità su una possibile manchevolezza del rispetto delle norme per il contenimento del contagio da coronavirus.

Sul posto una pattuglia della Polizia di Stato e la Polizia locale che dopo aver controllato i presenti non hanno riscontrato nessuna irregolarità evidenziando come tutti i

presenti fossero dotati di mascherina e a debita distanza di sicurezza l'uno dall'altro.

Ma da chi era composta quella lunga fila di persone?

Da fedeli musulmani intenti a recarsi nel vicino centro culturale islamico, sede dell'omonimo onlus punto di riferimento sia per Trieste che per la Venezia Giulia.

Proprio nella giornata di ieri è iniziato ufficialmente il Ramadan, il periodo di tren-



La lunga fila di fedeli musulmani di ieri in via della Maiolica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

## Solitudine, ansia e paure? L'aiuto corre al telefono

Lilli Goriup / TRIESTE

Ti senti solo e hai paura. Il tuo cuore batte più veloce, respiri in maniera affannata. Non sai come spiegare ai tuoi figli quello che sta accadendo. È normale, in questo periodo, riconoscersi in simili stati d'animo: per comprenderli meglio è possibile chiamare il numero verde 800 301030 messo a disposizione dall'Asugi e attivo da lunedì a venerdì in orario 9-13.

«Vedere i propri cari attraverso lo schermo di un tablet ha stravolto le relazioni - spiega lo psicologo Cristiano Stea, uno dei coordinatori del progetto -. C'è un diffuso senso di solitudine, soprattutto tra la popolazione anziana. Molti provano paura, anche solo nell'atto di uscire di casa. Ci sono poi sentimenti d'angoscia per il futuro nonché veri e propri stati d'ansia. Una persona ci ha telefonato in lacrime, perché entrambi i suoi genitori sono infetti». Lo sportello si rivolge in primis alle categorie più colpite: le persone che hanno contratto il Covid-19, innanzitutto, ma anche i loro familiari e più in generale tutti coloro che stanno vivendo una condizione di isolamento. Telefonando si possono ricevere consigli utili per gestire stress ed emozioni, trattare l'argomento con i bambini, utilizzare strategie corrette con gli anziani. È importante sottolineare che non bisogna invece chiamare questo numero per informazioni di natura medica. Per il personale sanitario esiste poi un servizio dedicato, pubblicizzato nei canali e nelle strutture Asugi: «In questo caso ci aspettiamo che il grosso del lavoro, per noi, arriverà fra un po' - conclude Stea -. Ora medici e infermieri sono adrenalici, complice l'alto livello di stress. Avranno bisogno di decomprimere». —